

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	05
NCTN - Numero catalogo generale	00570619
ESC - Ente schedatore	S472
ECP - Ente competente	S472
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Fukurokuju
SGTT - Titolo	Fukurokuju.
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Veneto
PVCP - Provincia	VE
PVCC - Comune	Venezia
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Santa Croce 2076 - 30135 Venezia
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	4138
INVD - Data	1998
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	11857
INVD - Data	1939
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di deposito
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	Italia
PRVR - Regione	Veneto
PRVP - Provincia	VE
PRVC - Comune	Venezia

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	museo
PRCD - Denominazione	Museo di arte orientale
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Ca' Pesaro
PRCS - Specifiche	sottotetto 1 - cassetiera 15 - cassetto 2

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1562
DTSV - Validita'	post
DTSF - A	1592
DTSL - Validita'	ante
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Kano Shoei
AUTA - Dati anagrafici	1519-1592
AUTH - Sigla per citazione	00001665

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	carta/ pittura
--------------------------------	----------------

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	106.8
MISL - Larghezza	50.3
MISV - Varie	Misure approssimative dello honshi.
FRM - Formato	rettangolare

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il dipinto presenta dei tagli riparati sommariamente nella parte altadella montatura. I nastri fûtai che pendono dall'alto mancano della loroparte finale.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su carta montato su un supporto di tessuto e decorato con altribroccati di seta pregiata tale da poter essere arrotolato per la conservazione. Terminali del jikugi (asta di avvolgimento) in avorio. Gliichimonji (settori di tessuto orizzontali posti sui lati superiore e inferiore dello honshi), così come i nastri fûtai che pendono dall'alto, sono di tessuto color sabbia con motivi floreali argentati. Il chûberiche incornicia lo honshi è di tessuto verde cupo con un ricco motivo vegetale in filo dorato. Il jôge è di tessuto color sabbia con motivi dinuvolette stilizzate e piccole croci manji.
DESI - Codifica Iconclass	Dipinto su rotolo da appendere verticalmente (kakemono).
DESS - Indicazioni sul soggetto	Divinità orientali. Animali. Piante.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	NR (recupero pregresso)
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra stampato su un cartiglio applicato
ISRI - Trascrizione	11857
ISR - ISCRIZIONI	
ISRS - Tecnica di scrittura	a matita
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	retro del rotolo a sinistra
ISRI - Trascrizione	11857
NSC - Notizie storico-critiche	Il Brinckmann pone l'opera nel suo inventario descrittivo del 1908 al numero 266 dei kakemono giapponesi: "Der Glücksgott Fukurokuju mit Hirschund Kranich neben Mume, Kiefer und Bambus. Unbez. Nach einer Inschrift auf dem Schutzkasten gemalt von Kano Shôyei" (La Divinità della Fortuna Fukurokuju con cervo e gru presso un ciliegio, un pino e bambù. Senza firma. Dipinto, secondo un'iscrizione sulla scatola protettiva, da Kanô Shôei)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	restituzione postbellica
ACQD - Data acquisizione	1924 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45686
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	45687

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roberts, Laurence P.
BIBD - Anno di edizione	1976
BIBH - Sigla per citazione	00003296

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Barbantini N.
BIBD - Anno di edizione	1939
BIBH - Sigla per citazione	00000003
BIBN - V., pp., nn.	pag. 26
BIBI - V., tavv., figg.	pag. 62

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Henri L. Joly
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00003300

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1999
BIBH - Sigla per citazione	00003299

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003303

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00003302
BIBN - V., pp., nn.	vol. 19

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Dott. Riu, Elena
FUR - Funzionario responsabile	Dott. Spadavecchia, Fiorella

OSS - Osservazioni

/DO[1]/VDS[1]/VDST[1]: CD ROM Fukurokuju, una delle celebri Sette Divinità della Fortuna della tradizione buddhista, è ritratto in questo dipinto con le caratteristiche più tipicamente lo contraddistinguono e lo accompagnano nella sua iconografia: l'anziano dalle proporzioni minute, con la sua candida barba il suo aspetto da saggio, presenta infatti il classico cranioallungato, simbolo fallico di procreazione, stringe tra le mani un testosu cui sono riportati gli insegnamenti, ed è attorniato dai suoi animali, simboli di lunga vita. Ai suoi piedi, di fronte a lui, la tartaruga, mitico animale centenario, che alza e volge il capo verso di lui; accovacciato alla sua sinistra, il cervo bianco, animale dai poteri soprannaturali, spesso sua cavalcatura (che assume anche nel pantheon shintō valenze sacre e divine); alle sue spalle, appollaiata su un imponente tronco di pino, la gru dei mille anni. Oltre ai succitati simboli, non mancano il susino in fiore, il bambù e il pino che rappresentano i "tre amici dell'inverno", simboli di vita che si perpetua. In questo fitto angolo di bosco supernaturale è inserito l'emblema dell'essenza stessa della lunga vita, e questo kakemono è daintendere come dipinto augurale da dare in dono. Reale pregio dell'opera, lasciata anonima, è la ricchezza di particolari che si riscontrano non solo nella composizione estremamente folta di figure e vegetazione, ma anche nei licheni che ricoprono i tronchi, nel manto e nel piumaggio degli animali, nei peli della barba e dei capelli, nelle rughe della pelle e nella bocca semiaperta e sdentata dell'anziano saggio. Altrettanta dovizia non è invece stata dedicata alle vesti e alle proporzioni, ma in generale il dipinto è rifinito con cura, anche nella soluzione della montatura. Il tratto suggerisce che la composizione possa risalire alla prima metà del XVII secolo, anche se il Brinckmann parla di un'attribuzione riportata sull'involturo protettivo ora andato perduto che vorrebbe il dipinto eseguito da Shōei. Vero nome Kanō Tadanobu, Shōei è figlio del più noto Kanō Motonobu, e padre del celeberrimo Kanō Eitoku. Nasce nel 1519 e vive a Kyōto al servizio del Bakufu Ashikaga. Nel 1566 esegue dei lavori presso il Jukōin del Daitokuji assieme al figlio Eitoku. Nel 1562 eredita il ruolo di capo scuola dal fratello che è morto, e riceve il titolo di hōgen. Ritiratosi a vita monastica, continua a dipingere sotto lo pseudonimo Shōei. Il suo tratto è notevole e caratteristico della scuola Kanō, e pur senza essere famoso come il padre e il figlio, rappresenta uno dei maggiori e più validi esponenti della scuola. Muore nel 1592.